SOTTOTITOLI

Una inchiesta giornalistica a Chiarelettere

Ressa fra i "tifosi" di Magdi Allam e i fan di Marco Travaglio, tutto esaurito all'incontro per ricordare l'Attentato a Carlo Casalegno. E – nemmeno a dirlo – successo clamoroso, nello spazio più grande della Fiera, per il duo Stella-Rizzo. Non è un caso: il giornalismo d'inchiesta, narrato con passo di racconto, è diventato un vero e proprio genere editoriale. Che sta sbancando nelle librerie.

Dietro questo fenomeno c'è un manager editoriale di grande talento: Lorenzo Fazio. È stato lui, da direttore editoriale della Bur (dal 2003 al 2006) a far convergere la casa sul genere. Successi lusinghieri che preludevano al "botto" de La casta: più di un milione di copie. Quando uscì il libro di Stella-Rizzo, Fazio, però, era uscito anche lui da Rizzoli. Si è rimesso in pista, vincendo un'altra scommessa, con la casa editrice Chiarelettere, fondata da lui (socio al 30%) con Sandro Parenzo (6%), Guido Roberto Vitale (15%) e, soprattutto, con un alleato come il Gruppo Mauri-Spagnol (al 49%), uno dei pochi editori puri rimasti.

Fazio, 52 anni, ha dimostrato che se tv e giornali non fanno più il loro dovere di scavo e inchiesta, il libro è pronto a raccogliere il testimone. E il pubblico lo capisce. Quest'anno i titoli di Chiarelettere saranno 25; il programma per il 2009 è delineato, ma pronto a cogliere le opportunità che dovessero capitare, con spunti presi dalla realtà. È capitato così con il libro di Andrea Casalegno: una storia che doveva essere raccontata. Fazio ha avuto il merito di chiedere all'autore di farlo. Così fa un editore vero. Indovina i libri ancora quando non esistono. (S.Sa.)

La Fiera del libro cerca spazio

Milano sede europea delle tv di Murdoch

Nuovo mandato per Cecchetini

Un partner per Poste Italiane

50 anni di esperienza, l'affidabilità non si inventa